

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"			
Codice Pratica: Q45XP53	Nota interpretativa integrazioni	26/06/2024	Pagina 1 di 11

Spett.li

**Provincia di Brindisi**

Area 4 – Ambiente e Mobilità - Settore Ambiente

[provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)

**Snam Rete Gas S.p.A.**

Centro di Brindisi

[centrobrindisi@pec.snam.it](mailto:centrobrindisi@pec.snam.it)

**ARPA Puglia**

DAP Brindisi

[dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**Regione Puglia**

Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture

Servizio Autorità Idraulica

[dipartimento.bilancioinfrastrutture.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.bilancioinfrastrutture.regione@pec.rupar.puglia.it)

**Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia**

[protocollo@pec.bonificacspuglia.it](mailto:protocollo@pec.bonificacspuglia.it)

*e p.c.*

**Regione Puglia**

Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica

Ufficio Energie rinnovabili e Reti

[ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: [Codice Pratica: Q45XP53] SUN CO GREEN S.r.l. – VIA/PAUR – art. 27-bis del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii - Realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico in territorio di San Pancrazio Salentino (BR) della potenza 14.647,2 kWp.**

**Proponente: SUNCO SUN GREEN S.r.l.**

In relazione alla procedura in oggetto sono pervenute richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione da parte degli Uffici regionali / Enti / Amministrazioni in indirizzo, suddivise nelle seguenti note:

1. **Nota di Snam Rete Gas S.p.A. - Centro di Brindisi** prot. n. 223 del 06/06/2024;

## IMPIANTO AGRIVOLTAICO "SAN PANCRAZIO"

Codice Pratica: Q45XP53	Nota interpretativa integrazioni	26/06/2024	Pagina 2 di 11
----------------------------	----------------------------------	------------	----------------

2. **Nota ARPA Puglia - DAP Brindisi** prot. n. 47089 del 05/06/2024;
3. **Nota della Regione Puglia - Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture - Servizio Autorità Idraulica** prot. n. 17974 del 03/06/2024;

## Snam Rete Gas S.p.A. - Centro di Brindisi | Nota prot. n. 223 del 06/06/2024

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>...</p> <p>1. Vi comunichiamo che, dalle risultanze della progettazione allegata, è emerso che l'opera interferisce con la nostra preesistente condotta in attività d'esercizio denominata: MET. 4105382 "TORRE SANTA SUSANNA (2 PARTE)" 75 bar/DN 300. Vi significhiamo quindi che al fine di individuare puntualmente le interferenze fra le rispettive infrastrutture, siamo a segnalarVi la necessità di individuare tramite picchettamento congiunto in campo, il tracciato del gasdotto, così da permettere, la trasposizione (con le fasce di servitù) sugli elaborati progettuali della realizzanda opera ovvero la rappresentazione grafica dei punti interferenti che successivamente ci dovranno essere sottoposti per la valutazione della risoluzione delle interferenze.</p>	<p><b>NOTA 1.</b> In riferimento alla <u>richiesta 1</u> si comunica che, in data 03/07/2024, è stato effettuato un sopralluogo congiunto con personale della SNAM per l'individuazione plano-altimetrica della condotta segnalata, come da verbale di picchettamento allegato. A seguito di analisi del tracciato riscontrato con gli attuali elaborati di progetto, è stato verificato la non interferenza delle aree impegnate con la fascia di rispetto prevista, pari a 18,50 m. L'unico elemento di interferenza consiste nell'attraversamento, i cui dettagli sono riportati nell'elaborato "DJ220052-SPS-TAV16_Risoluzione interferenza SNAM", della suddetta condotta con n.1 cavo MT e n.2 linee BT di collegamento fra le 2 sezioni di impianto del lotto Ovest.</p>

## ARPA Puglia - DAP Brindisi | Nota prot. n. 47089 del 05/06/2024

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Per quanto riguarda la problematica relativa agli 'IMPATTI CUMULATIVI' il proponente nello SIA ha relazionato secondo quanto previsto e richiesto dalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Deliberazione della Giunta Regionale Puglia 23 ottobre 2012, n. 2122</li> <li>- Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia Puglia 6 giugno 2014, n. 162;</li> </ul> <p>Non risulta correttamente relazionato in merito a quanto previsto dalla DD Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014 per l'IPC (consumo di suolo), in quanto:</p> <p><b>per il calcolo dell'IPC:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Criterio "A" (PARI A 1,53%), non corrisponde a quanto previsto dalla D.D. 162/2014;</b></li> <li>- <b>Criterio "B" l'area di progetto si trova a 1,7 km dall'aerogeneratore più vicino dell'impianto eolico "in autorizzazione" denominato "San Pancrazio Wind"; pertanto, una minima porzione dell'area di progetto (circa 2 ha su un totale di 23,18 ha recintati) rientra all'interno del buffer di 2 km tracciato da tale impianto. Non conforme per quanto previsto dalla D.D. 162/2014.</b></li> </ul>	<p><b>NOTA 1.</b> In riferimento alla <u>richiesta 1</u> formulata da Codesto Spettabile Ente, prima di procedere ad una argomentazione puntuale della risposta in merito agli "Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo" (così come specificati e approfonditi nel "tema V" delle direttive tecniche approvate con Determinazione del Servizio Ecologia n.162 del 6 giugno 2014) risulta di fondamentale importanza richiamare l'attenzione sulla tipologia Agrivoltaica del progetto qui analizzato.</p> <p>Un impianto agrivoltaico, infatti, laddove progettato nel rispetto dei requisiti previsti dalle Linee guida pubblicate dal MiTE il 27 giugno 2022, per sua stessa natura tende a escludere l'applicabilità di concetti quali "consumo di suolo", "impermeabilizzazione" e/o "sottrazione di suolo fertile" (rif. VIA02 - Par. 8.2.5) dal momento in cui – come avvalorato anche dalla principale giurisprudenza in materia - negli impianti agrivoltaici, rispetto ai tradizionali fotovoltaici, le strutture fotovoltaiche sono opportunamente dimensionate e distanziate al fine di garantire la coltivazione sul terreno sottostante e il passaggio dei mezzi agricoli tra le interfile. La superficie del terreno resta, quindi, permeabile, raggiungibile dal sole e dalla pioggia e utilizzabile per la coltivazione agricola. Nel caso di specie, oltretutto, il progetto agronomico prevede la coltivazione di piante erbacee in avvicendamento, con il ricorso a tecniche riferibili all'Agricoltura Conservativa (AC) e alla Produzione Integrata (PI). Tale orientamento virtuoso contribuisce, come specificato nella Relazione agronomica, a cui si rimanda per ogni approfondimento e risultanza (rif. VIA10) "[...] a preservare la fertilità agronomica e la sostanza organica del suolo, oltre a garantire la diversificazione dell'agroecosistema. L'AC si è dimostrata utile per il controllo e il miglioramento della qualità del suolo e della sua capacità di resilienza (Derpsch e Friedrich, 2009) e rappresenta un utile rimedio per i problemi legati al consumo di suolo dovuto all'erosione superficiale ad opera di vento ed acqua".</p> <p>Tutti elementi, questi, che se giudicati condivisi e condivisibili risolverebbero di fatto le preoccupazioni alla base delle direttive tecniche approvate con DD Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014 le quali recitano testualmente per il "Tema V: Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo": "Le Aree vaste [...] si configurano a tutti gli effetti come utile riferimento alla Valutazione di impatto cumulativa legata al consumo e all'impermeabilizzazione di suolo, con considerazione anche del rischio di sottrazione di suolo fertile e di perdita di biodiversità dovuta all'alterazione della sostanza organica del suolo [...]".</p> <p>Fatta questa doverosa premessa, in ottica di leale collaborazione tra le parti, nel prosieguo del testo gli scriventi cercheranno di fornire la più ampia trasparenza in merito alle modalità di calcolo dell'IPC (ancorché da considerarsi, secondo il giudizio degli scriventi, privo di applicabilità al caso di specie per tutte le motivazioni sopra riportate), riportando il dettaglio della procedura utilizzata; tutto questo senza nascondere, tuttavia, che la natura generalista</p>

dell'osservazione mossa non ha consentito di capire in modo chiaro quali potessero essere gli elementi contestati di non rispondenza alla D.D. 162/2014 (motivo per il quale la Società Proponente si rende disponibile ad ulteriori chiarimenti e/o revisioni dietro specifiche motivazioni puntualmente argomentate).

In riferimento al **Criterio A**, si specifica quanto segue.

In coerenza con le modalità descritte nelle direttive tecniche di cui alla D.D. n. 162/2014, gli scriventi hanno tenuto in considerazione i seguenti parametri:

- Superficie dell'impianto preso in valutazione (in m<sup>2</sup>):

$$S_i = 231.800 \text{ m}^2$$

- Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell'impianto in valutazione:

$$R = (S_i / \pi)^{1/2} = 271,7 \text{ m}$$

- Raggio dell'AVA:

$$R_{AVA} = R \times 6 = 1.630,2 \text{ m}$$

Nel caso specifico, adottando un approccio di tipo conservativo, si è ritenuto di tracciare la superficie di un cerchio (rappresentativo dell'area di valutazione) dal baricentro di ciascuno dei due lotti di impianto. Ai fini del calcolo dell'AVA, sono state inoltre prese in considerazione le aree non idonee, di cui all'allegato 1 del RR n. 24 del 30 dicembre 2010, presenti all'interno dell'area di valutazione, di estensione totale pari a 1.710.231,65 m<sup>2</sup>.

Di seguito si riporta la denominazione e la relativa estensione, di ciascuna area non idonea considerata:

AREE NON IDONEE	ESTENSIONE (m <sup>2</sup> )
<b>Beni culturali</b> (+ buffer 100 metri)	117.547,81
<b>Boschi</b> (+ buffer di 100 metri)	531.413,41
<b>Segnalazione carta dei beni</b> (+ buffer 100 m)	883.682,7
<b>Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità</b> (reticolo idrografico di connessione della RER + buffer 100 m)	177.587,73
<b>Superficie totale</b>	<b>1.710.231,65</b>

É stato quindi possibile calcolare l'AVA, applicando la formula:

$$AVA = \pi R_{AVA}^2 - \text{Aree non idonee} = \pi (1630,2)^2 - 1.710.231,65 \text{ m}^2 = 6.634.481,75 \text{ m}^2$$

Si rappresenta che, ai fini della definizione dell'AVA, sono state escluse dal conteggio delle Aree non idonee le seguenti perimetrazioni:

- Ambiti A e B del PUTT,
  - in quanto il PUTT ha perso efficacia in seguito all'approvazione del PPTR, come meglio precisato nel Par. 5.2 dello SIA (cfr. VIA02).
- Buffer di 1 km da Area edificabile urbana.
  - A tal riguardo, si rappresenta che l'Allegato 1 al **Regolamento Regionale n. 24/2010 non evidenzia aspetti normativi ostativi alla realizzazione di impianti di tipo fotovoltaico, bensì annovera tale areale tra le aree non idonee all'installazione di FER con specifico riferimento agli impianti eolici e a quelli a biomasse** (ai sensi delle Linee Guida del Decreto Ministeriale 10/2010 Art. 16 Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio"). In proposito si rimanda a quanto approfondito al Par. 5.1 dello SIA (rif. VIA02).
- Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità.
  - I lotti in progetto, ancorché si trovino entro una macro-area interessata da produzioni di qualità (e.g. "Aleatico di Puglia DOP", "Terra d'Otranto DOP", "Uva di Puglia IGP", "Salice Salentino DOP", etc.),

presentano una conduzione agricola che NON risulta aver mai prodotto colture agro-alimentari di pregio (Biologico, DOP, IGP) e/o utilizzato materie prime vincolate da alcun disciplinare (quanto meno nell'ultimo quinquennio).

L'AVA, così determinata, definisce l'areale minimo entro il quale effettuare la Valutazione degli impatti, consistente nel calcolare l'**Indice di Pressione Cumulativa (IPC)** e verificare che il risultato ottenuto non superi il limite del 3%, fissato dalla Determinazione.

Nello specifico l'IPC viene calcolato come segue:

$$IPC = 100 \times S_{IT} / AVA$$

Dove:

$S_{IT}$  = Superfici Impianti Fotovoltaici appartenenti al Dominio di cui al Par. 2 della Det. n. 162/2014 espresse in m<sup>2</sup>.

All'interno dell'AVA, come sopra rappresentato, è stato individuato (al momento dell'elaborazione dell'inquadramento cumulativo) un solo impianto fotovoltaico in autorizzazione (i.e. "Impianto Fotovoltaico Fattoria Solare Santino") e nessun impianto "esistente", "in cantierizzazione" o "autorizzato".

Considerando che la superficie di tale impianto è di circa 100.519,2<sup>1</sup> m<sup>2</sup>, l'IPC risulta pari a 1,51%, come di seguito calcolato.

$$IPC = 100 \times 100.519,2 \text{ m}^2 / 6.634.481,75 = 1,51\%^2$$

**L'IPC ottenuto risulta, quindi, al di sotto della soglia del 3%.**

Nell'immagine di seguito rappresentata si riportano la perimetrazione del sito di impianto, dell'area di valutazione, delle aree non idonee e dell'impianto fotovoltaico "Fattoria Solare Santino" in autorizzazione.

<sup>1</sup> Porzione di progetto ricadente all'interno dell'area di valutazione.

<sup>2</sup> Le difformità, minime e non sostanziali, rispetto ai calcoli proposti nello SIA derivano da un ricalcolo analitico puntuale delle superfici il cui esito porta ad una variazione dello 0.02% che non modifica gli esiti dell'analisi.

2. Esaminata la documentazione messa a disposizione da parte del proponente (SIA), in merito alla:

- A.1) Superficie minima coltivata: "superficie minima dedicata alla coltivazione";  
**Occorre che il proponente rappresenti in scala (a scelta del dichiarante) e dichiari l'effettiva area della produzione delle attività agricole (mq) con annessi tipi di colture. Tenendo presente che in caso di terreni non precedentemente utilizzati si dovrebbe far riferimento a parametri medi della zona geografica di appartenenza.**

- A.2) LAOR massimo: "rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola";

**Occorre che il proponente rappresenti in scala (a scelta del dichiarante) e dichiari l'effettiva superficie dei moduli ed occupazione di suolo, e della tipologia di impianto (densità di potenza).**

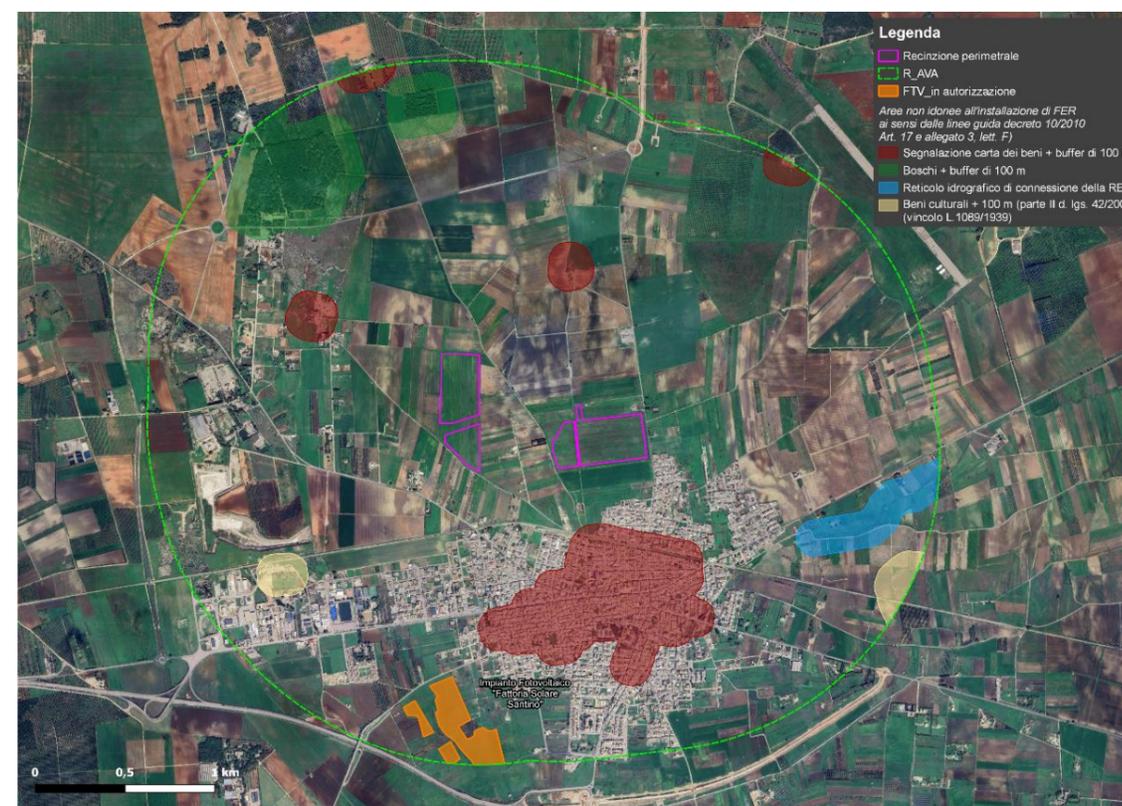
3. Manca specifica relazione in merito all'interferenza dovuta alla presenza dei pannelli fotovoltaici (compresa la normale manutenzione) e le pratiche colturali (sia per la presenza di trattrici e macchine operatrici);

4. Non è stato relazionato in merito agli impatti ambientali relativi al cavidotto di connessione tra l'impianto e la stazione elettrica.

5. Il proponente a pag. 108 dello SIA ha dichiarato quanto segue: "Il cavidotto di connessione, lungo il suo percorso, attraversa le seguenti aree:

**"Aree urbanizzate", "Aree principali interessate dagli elementi della bonifica novecentesca", "Centri storici" (Tav, 3P).** In particolare, in riferimento ai "Centri storici" l'Art. 25 delle NTA riporta che "[...] non sono ammissibili interventi e l'immissione di funzioni in grado di: alterare i caratteri dei tessuti dei centri storici o degli ambiti delle residenze storiche tradizionali; danneggiare o obliterare le aree, i sistemi, gli elementi di interesse archeologico; di alterare i caratteri storico-tipologici degli elementi di valore storico-monumentale e testimoniale; di alterare gli elementi e gli assetti degli ambiti delle colture tradizionali e della bonifica; di danneggiare o obliterare i tratturi; di inserire ostacoli visuali lungo il corso delle strade panoramiche o in prossimità dei punti panoramici tali da alterare i caratteri di panoramicità".

A tal riguardo, si rappresenta che il cavidotto di connessione sarà posizionato, per tutto il suo tracciato, in soluzione interrata lungo le sedi stradali esistenti, ad eccezione di due brevi tratti (nei pressi delle cabine di consegna), sotto terreno naturale. Inoltre, come già indicato, saranno svolti tutti i necessari approfondimenti in merito alle potenziali interferenze con i sottoservizi esistenti, valutando



In riferimento al **Criterio B**, come correttamente evidenziato da Codesto Spettabile Ente (e come peraltro chiaramente dettagliato nello SIA), il progetto si trova per una limitata porzione all'interno del buffer di 2 km tracciato dall'aerogeneratore più vicino e riferito ad un impianto eolico "in autorizzazione" denominato "San Pancrazio Wind". A tal riguardo, oltre all'aleatorietà riferita a rischi di cumulo potenziale con progetti ancora in iter autorizzativo, vale la pena ribadire le argomentazioni che pongono gli impianti agrivoltaici, progettati in rispetto dei requisiti previsti dalle Linee guida del MiTE del 27 giugno 2022, al di fuori di logiche di "consumo di suolo", "impermeabilizzazione" e/o "sottrazione di suolo fertile", oltretutto tenuto conto del fatto che una pala eolica, ai fini del suolo, effettivamente genera una perdita di superficie riconducibile, però, al solo basamento di fondazione (e, come tale, con effetti poco significativi sull'area vasta).

**In conclusione di trattazione, pertanto, gli scriventi hanno ritenuto di considerare trascurabile la minima porzione d'impianto ricadente nel buffer di 2 km tracciato dall'aerogeneratore summenzionato dal momento in cui verrebbe meno la significatività di un raffronto tra un impatto potenziale effettivamente sussistente, ma trascurabile se rapportato all'area vasta, e un progetto agrivoltaico concepito con presupposti tali da rendere superflua l'applicazione del Criterio B (originariamente concepito con logiche riconducibili al fotovoltaico a terra di tipo tradizionale).**

**NOTA 2.** In riferimento alla richiesta 2 e 3 la superficie dedicata alla coltivazione e il rispetto del parametro A1.1 del MiTE (ora MASE) è stato rappresentato nel dettaglio nell'elaborato integrativo VIA 13 (in allegato alla presente nota) in cui si evidenzia il valore dell'effettiva area della produzione delle attività agricole (mq e ha) con annessi tipi di colture. Si precisa che tutte le informazioni richieste sono ampiamente sviluppate nella Relazione pedo-agronomica e progetto agrivoltaico (VIA 10) presentato per l'apertura del procedimento. In particolare nel paragrafo 6.2 vengono descritte nel dettaglio la scelta delle specie e le operazioni colturali, mentre nel capitolo 8 viene illustrata l'analisi effettuata per la scelta delle colture proposte, che dimostra che le scelte effettuate garantiscono la continuità dell'indirizzo produttivo, in linea con quanto indicato al punto B.1.a delle linee guida del MiTE. La scelta è infatti stata operata attraverso la valutazione dell'Orientamento Tecnico Economico (OTE) e la

preventivamente con i Gestori dei servizi (e in accordo con il Gestore di Rete) la soluzione tecnica preferenziale.

**"Sistema infrastrutturale e della mobilità - Ferrovia regionale" (Tav. 4P).**

A tal riguardo, in corrispondenza dell'attraversamento del cavidotto di connessione con la linea ferroviaria Martina Franca - Lecce sarà previsto (in accordo con il Gestore di Rete) un sistema di passaggio di Trivellazione Orizzontale Controllata (i.e. T.O.C.)."

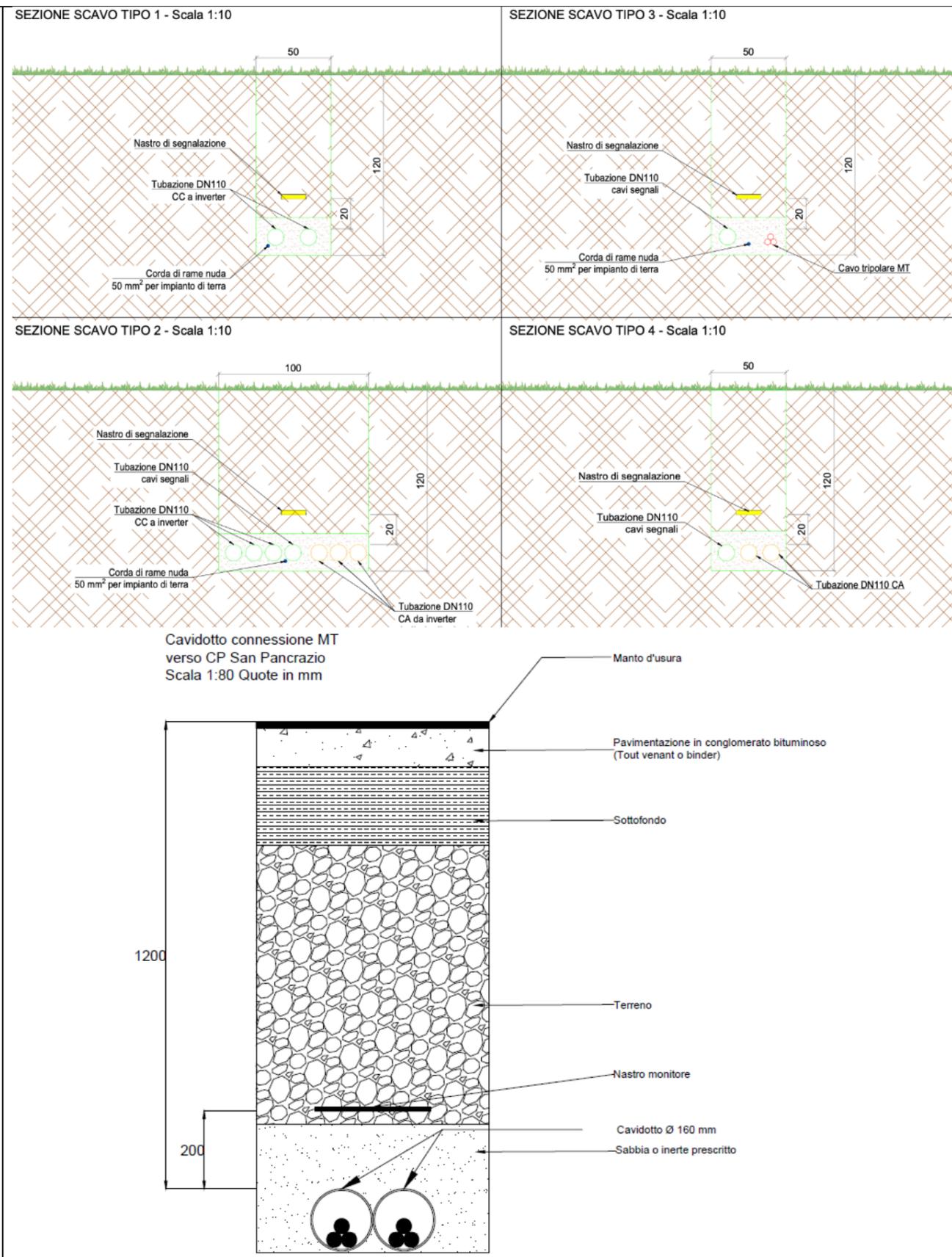
Il proponente non ha sufficientemente relazionato sugli impatti ambientali in merito a tali criticità.

Produzione Standard (PS). Per la valutazione dell'OTE aziendale dello stato di fatto, si è fatto riferimento ai valori di Produzione Standard, calcolati dal RICA per la Regione Puglia e riferite all'annualità 2017, riferiti alle coltivazioni che, come descritto nel paragrafo 5.4 della VIA 10 sono risultate essere state coltivate sulle superfici oggetto di intervento, nelle annate agrarie dal 2019 al 2023.

Nello stesso elaborato VIA 12 è stata effettuata rappresentazione grafica che mostra come il progetto risulti conforme anche per il parametro LAOR, nello stesso viene dichiarata la superficie proiettata dei moduli utilizzata per calcolare la densità di potenza espressa in MW/ha nonché la densità dei moduli espressa in mq/KW

**NOTA 4.** In riferimento alle [richieste 4 e 5](#) (che verranno qui trattate in modo congiunto in ragione della simile tematica sollevata), si rappresenta come la soluzione tecnica di connessione (cfr. STMG e-distribuzione codici di rintracciabilità 346796306 e 347142914) preveda una connessione in Media Tensione alla rete a 20 kV con collegamento diretto in antenna alla Cabina Primaria (esistente) 150/20 kV "San Pancrazio" senza la necessità di realizzare nuove opere AT (se non interventi di potenziamento/miglioramento della rete locale esistente a rafforzamento di comparto). Il tracciato del cavidotto proposto in autorizzazione, pertanto, riprende in modo pedissequo l'ipotesi formulata da e-Distribuzione. Dall'analisi vincolistica e dalla consultazione dei diversi Piani di tutela e valorizzazione ambientale/territoriale non emergono situazioni di criticità sul percorso, ma semplici elementi da attenzionare ai fini di una corretta progettazione nel rispetto del territorio (Cfr. Elaborato VIA02 – "Studio di impatto ambientale", Par. 5.1 e Par. 5.2; elaborato VIA04 – "Inquadramento vincolistico). Al netto di quanto sopra, la Società Proponente resta aperta nel valutare, dietro opportune indicazioni argomentate, soluzioni migliorative al tracciato utili a superare elementi puntuali d'impatto che dovessero emergere in sede di procedimento.

Fatta questa doverosa premessa, come più volte specificato nello SIA (Elaborato VIA02), il cavidotto di connessione sarà posizionato, per tutto il suo tracciato, in soluzione interrata lungo le sedi stradali esistenti, ad eccezione di due brevi tratti sotto terreno naturale (nei pressi delle cabine di consegna). Il dettaglio tipologico delle diverse sezioni di posa su terreno naturale viene ripreso all'interno del Par. 6.2.1.6 dello SIA (Elaborato VIA02), mentre il tipologico su strada viene mostrato all'interno delle tavole tecniche di layout generale del cavidotto (e.g. TAV04-TAV06) – qui riprese per comodità di consultazione.

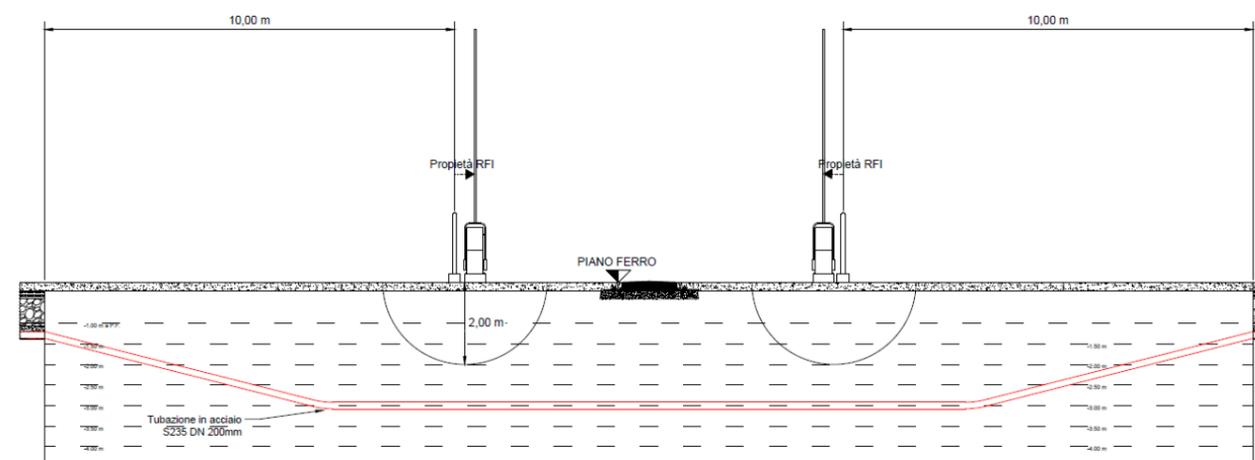


Circa le modalità di posa, il cantiere del cavidotto MT sarà condotto in modalità "bordo strada in avanzamento". Tale fattispecie prevede, su base giornaliera (squadra composta da tre persone): l'apertura dello scavo, la posa del cavidotto secondo standard di legge e la chiusura dello scavo (incluse finiture), con produttività operative giornaliere stimabili in circa 50-75 metri lineari su strade asfaltate e di 75-100 m su strade sterrate/terreno agricolo. A fine giornata, i materiali e i mezzi del cantiere in avanzamento verranno delocalizzati nel piazzale del cantiere principale dell'impianto agrivoltaico (recintato e sorvegliato) e resterà solamente il parziale restringimento di carreggiata opportunamente protetto e segnalato. Il giorno successivo l'attività riprenderà seguendo la medesima procedura.

Circa la gestione delle interferenze - dovute all'intersecazione di strutture e infrastrutture esistenti lungo il tracciato -, tutti gli attraversamenti sono previsti (in accordo con il Gestore di Rete) tramite un sistema di passaggio in Trivellazione Orizzontale Controllata (i.e. T.O.C.). Tale soluzione consentirà di minimizzare le potenziali interferenze con le infrastrutture esistenti e annullare potenziali impatti visivi in quanto realizzata interamente in modalità sotterranea. Un dettaglio degli attraversamenti viene fornito nella Tav. 15 "interferenze cavidotto" che, oltre alla planimetria con indicazione degli attraversamenti, presenta anche le specifiche sezioni di attraversamento delle diverse infrastrutture interferite. Nel caso dell'attraversamento della linea ferroviaria Martina Franca – Lecce, per esempio, la sezione quotata agli atti (qui ripresa per semplicità di consultazione) presenta già tutti gli standard tipici richiesti dall'ente gestore, ovvero:

- distanza minima pari a 2 m in proiezione verticale dal piano del ferro all'estradosso superiore del tubo di protezione interrato;
- distanza minima pari a 2 m in proiezione orizzontale e verticale dalle casse di manovra del P.L. nonché dagli altri impianti fissi ferroviari qualora presenti;
- distanza minima pari a 10 m in proiezione orizzontale dalla più vicina rotaia per il posizionamento della macchina da trivellazione.

#### ATTRAVERSAMENTO 2 CON TECNICA TOC - FERROVIA



SCALA 1:100

In sede di progettazione esecutiva, poi, si procederà alla definizione delle caratteristiche tecniche del tubo di protezione interrato (materiale, spessore, diametro, etc.) sapendo già, per esempio, che sarà verosimilmente necessario utilizzare una tubazione di protezione in acciaio di qualità S235 o (superiore) con spessore minimo di 4mm o, in alternativa, una tubazione di protezione PE 100 o (=80 Kg/cm<sup>2</sup>) del PN 25, procedendo ad una verifica di stabilità ai carichi ferroviari secondo gli standard di legge. Elementi che, tuttavia, non forniscono valore aggiunto in questa fase e rischierebbero di creare un'inutile complessità di progettazione (stante il livello definitivo richiesto, non esecutivo) e di analisi.

**6. Matrice Acustica e Radiazioni non ionizzanti:** In riferimento alla istanza di cui all'oggetto, esaminata la documentazione progettuale presentata dal proponente per la matrice "campi elettromagnetici", non si evidenzia la sussistenza di criticità.

Nel contempo si ritiene utile evidenziare all'A.C. l'opportunità di prescrivere la conduzione di una campagna di misura, da svolgersi nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto, finalizzata alla verifica della conformità normativa in riferimento ai limiti di campo elettrico e magnetico di cui al DPCM 08/07/2003. Esaminato inoltre, per la matrice rumore, il documento specialistico di valutazione di impatto acustico in relazione alla fase di esercizio presenta la seguente significativa criticità. Assenza di conduzione di una campagna di misura ante operam volta a caratterizzare il clima acustico dell'area prima dell'intervento. **Si richiede integrazione.**

Per quanto attiene l'impatto acustico dalle attività di cantiere si ritiene utile a giudizio della scrivente UOS prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 deroga, sia da intendersi attuabile allorché il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti.

Con riferimento, invece, alla quota parte di tracciato cittadino del Cavidotto, l'attuale percorso (così come indicato da e-Distribuzione) prevede uno sviluppo lineare di circa 1730 metri all'interno dell'abitato di San Pancrazio Salentino, con interessamento delle seguenti strade asfaltate esistenti:

Strada	Sviluppo lineare cavidotto da	Giorni di lavoro
Via Luigi Settembrini	300	6
Str. Provinciale 74	250	5
C.so Umberto I	530	11
Via Taranto	350	7
Str. Provinciale 65	300	6

\* nell'ipotesi di un avanzamento di 50 ml/g

Un dettaglio fotografico di tutto il percorso è disponibile nell'Elaborato VIA05a "Inquadramenti fotografici e vegetazionali".

Su tutti i tratti stradali interessati dalla posa del cavidotto di connessione, tenuto conto della modalità "in avanzamento" del cantiere (senza interessamento di più tratti in parallelo) e della durata limitata delle attività per ciascun tratto stradale, l'impatto si tradurrà in un fattore di disturbo contenuto paragonabile a quello di posa di un qualunque sottoservizio (in quanto temporaneo, di modesta entità, a svolgimento diurno e completamente reversibile nel breve periodo).

In generale, al fine di contenere eventuali impatti derivanti dalla fase di cantiere, saranno attuate misure gestionali, buone pratiche ed interventi di mitigazione tipici di un ordinario cantiere tra cui:

- limitazione delle attività agli orari diurni;
- adozione, durante la gestione del cantiere, di tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri;
- impiego di mezzi omologati secondo le direttive più recenti o dotati di efficaci sistemi di abbattimento al fine di contenere le emissioni in atmosfera;
- utilizzo di macchinari e attrezzature di ultima generazione che rispettino i limiti di emissione sonora previsti dalla normativa vigente al fine di contenere le emissioni acustiche;
- in corrispondenza di unità/nuclei abitativi programmare le operazioni più rumorose (anche attraverso una comunicazione preventiva sulle modalità e tempistiche di lavoro);
- in caso di sversamenti accidentali, circoscrivere e raccogliere il materiale destinandolo presso centri di raccolta autorizzati.

In fase di progettazione esecutiva, si procederà a svolgere un'indagine geofisica di superficie atta a identificare l'ubicazione puntuale di tutti i sottoservizi esistenti e a produrre un dettaglio esecutivo di posa alla luce delle risultanze del rilievo (tenuto conto del fatto che il PRGC del Comune di San Pancrazio Salentino – identificato anche dall'Art. 25 delle NTA del PTCP come strumento deputato alla tutela degli "Obiettivi, indirizzi, direttive per le componenti del paesaggio della Provincia" - all'Art. 6 delle NTA consente l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria, tra cui le reti di distribuzione dell'energia elettrica, gli allacciamenti generali e i pubblici servizi).

**NOTA 6.** In riferimento alla richiesta 6 la Proponente si rende disponibile a compiere, qualora prescritta dall'A.C., una campagna di misura ante operam nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto al fine di caratterizzare il clima acustico dell'area prima dell'intervento.

## Regione Puglia - Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture - Servizio Autorità Idraulica | Nota prot. n. 17974 del 03/06/2024

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Le opere in progetto, precisamente il cavidotto MT, interferisce con un'asta del reticolo idrografico della Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia (approvata con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 48 del 30/11/2009 e recepita con D.G.R. della Puglia n. 176 del 16/02/2015). Il predetto reticolo attraversato risulta in gestione al <b>Consorzio di Bonifica centro sud Puglia (Arneo)</b> territorialmente competente (<a href="https://www.regione.puglia.it/web/agricoltura/irrigazione-e-bonifica">https://www.regione.puglia.it/web/agricoltura/irrigazione-e-bonifica</a>). Non sussistendo competenze specifiche di questo Servizio, pertanto, si suggerisce di coinvolgere il ridetto Consorzio di Bonifica, quale Autorità amministrativa competente in materia di polizia idraulica per le aste idrografiche in gestione, ai sensi della L.R. n. 4/2012.</p>	<p><b>NOTA 1.</b> In riferimento alla <u>richiesta 1</u> a seguito di segnalazione di codesto Ente, la Proponente ha preso contatto e, successivamente in data 03/07/2024, incontrato il personale del Consorzio di Bonifica dell'Arneo che ha segnalato la possibile interferenza del cavidotto di connessione dell'impianto con n.1 canale e n.3 tubazioni interrato, indicate nell'elaborato progettuale "DJ220052-SPS TAV15 Interferenze REV01", che andrà perfezionato non appena ricevute, dal suddetto Consorzio, le specifiche caratteristiche (tipologia, diametro, profondità di posa, ecc.) delle condotte interrate e le rispettive prescrizioni di posa.</p>